Anno X. N. 252 — Udine, Venerdì-Sabato 11-12 novembre 1887. — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero: anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

AI NOSTRI ABBONATI

Preghiamo i nostri abbonati che non hanno fatto ancora alcun versamento per l'anno corr. a voler spedire tosto il relativo importo d'associazione.

Ci useranno gentilezza non obbligandoci a ritornare così spesso sul penoso argomento.

Legalità e costituzionalità

DELLA PETIZIONE

A confutare trionfalmente la fiaba messa fuori per ispaventare i pusilli, che cioè il testo della petizione *pro-papa* può essere incriminabile e quindi possono essere sottoposti a processo i firmatari, riportiamo la bella lettera che l'ottimo nostro amico dott. cav. Giuseppe Sacchetti indirizzò al presidente del circolo Ss. Ambrogio e Carlo di Milano e che fu letta nell'adunanza di cui abbiamo fatto cenno:

Egregio sig. presidente,

Costretto da una indisposizione reumatica a non uscire di casa, sono dolentissimo di non poter intervenire questa sera alla adunanza indetta da codesto benemerito Circolo. Per non volendo che al programma dell'adunanza stessa manchi un punto così importante, com'è quello che deve trattare della legalità e della costituzionalità della nostra petizione al parlamento per la libertà e indipendenza del sommo pontefice, mi sento in obbligo di mandarle riassunte in iscritto quelle idee, che avrei svolte a voce, se non impedito da forza maggiore, pregandola a volermi supplire ella medesimo, che sa dire e fare le cose tanto bene.

E' cosa curiosa lo spavento, che la notizia della nostra petizione suscitò nel campo liberale. Non vi fu giornale che non alzasse la voce, come se si trattasse di un pericolo pubblico. Chi gridò al tranello, chi all'artifizio colpevole, chi al delitto, chi invocò addirittura l'intervento dell'autorità giudiziaria, per impedire la sottoscrizione della petizione e per farne pagare caro il fio ai promotori.

In Italia, non si ha concetto della libertà diverso da questo! Quando una cosa non va a sangue al partito dominante, i giornali implorano la mano del governo, perchè provveda, magari, colla violenza e coll'arbitrio. Per esser giusti, convien dire che non sempre il governo si presta a simili vessazioni faziose; ma intanto coloro che lo domandano, raggiungono egualmente lo scopo. Impaurendo la gente, dandole ad intendere che qualche grosso guaio può toccarle, che almeno le molestie e le noie non mancheranno, si raffredda l'entusiasmo nei più caldi e si suscita la ripulsione nei più freddi.

Così nel caso presente. Gridando contro la petizione e spacciandola dappertutto come un delitto formale, da punirsi colle leggi penali, i giornali rivoluzionari hanno sperato di scemare assai il numero dei sottoscrittori, giacchè, si sa bene, il coraggio di affrontare le persecuzioni officiali non è di tutti. E ancor meno è di tutti lo sfidare le ire della piazza, la quale è sempre disposta a sostituire le sanzioni proprie a quelle che mancano nel codice, ogni qualvolta le interessi imporre la propria volontà agli altri, *sempre in nome della libertà*.

Sarebbe vano il negare che l'arma scelta dai nostri avversari non sia efficace, ove loro noi la lasciamo usare senza contrasto. Lasciate che nella mente del popolo entri la convinzione, essere le petizioni nostre un atto criminoso, e voi necessariamente troverete ridotto a termini assai scarsi il numero di quelli, che non rifiuteranno ad esse il proprio nome e cognome. Dunque è d'uopo insistere più che mai affinchè un'idea tale non si radichi nelle moltitudini; in altre parole, noi dobbiamo ribattere le asserzioni (gratuite, del resto) degli avversari, e provare chiaramente che noi non usciamo dai limiti della più perfetta legalità e costituzionalità, chiedendo al parlamento la restituzione al papa di quanto è necessario alla libertà e all'indipendenza della santa Sede.

E, in vero, se pigliamo il diritto costituzionale, quale nei trattati s'insegna, troveremo esistere in Inghilterra un assioma, *il quale dice che* « può tutto, tranne cambiare l'uomo in donna. » Questa è precisamente la formola usata continuamente dagli inglesi, colla quale intendono esprimere che nulla di quanto fisicamente è possibile è estraneo alla competenza delle camere.

Non è il caso qui di discutere la teoria; a noi basta sapere ch'essa è il fondamento d'ogni edifizio parlamentare, e che là essa è tie maggiormente in onore, ove più alla democrazia si vanno accostando le forme rappresentative. Nei tempi andati, quando fiorivano le monarchie cristiane, il potere centrale era limitato da diritti, da leggi preesistenti, da privilegi, da consuetudini; ma oggi nulla di tutto ciò esiste più. Il potere d'un parlamento non è circoscritto da nessun termine. La sua sola incapacità è quella di cambiare l'uomo in donna. Viceversa però, in alcuni paesi, esso sa cambiare l'uomo in bruto!

Se ella, egregio sig. presidente, getta un'occhiata sul discorso letto dal ministro Crispi, martedì scorso a Torino, vi troverà le seguenti parole: « A questo siam giunti: che, pel naturale svolgimento delle idee, confortati dalla prova dei fatti, uomini di opinioni anche moderatissime si son man mano convertiti persino alla perfettibilità dello statuto, convenendo che esso debba bensì rimanere, ora e sempre, il patto fondamentale tra la dinastia e il popolo, ma che esso non debba già offrire ai nuovi bisogni, alle nuove aspirazioni, quella cieca resistenza, che è delle istituzioni soltanto destinate a morire. »

Se dunque è modificabile perfino lo statuto, sebbene nello statuto stesso non sia in alcun modo indicato come le modificazioni possono introdurvisi, chi potrà sostenere essere immutabile una legge qualsiasi dello stato? Basta un po' di buon senso per comprendere come qualsiasi parte d'un fabbricato sia soggetta a varianti là dove si proclama potersene modificare le fondamenta.

Lo sappiamo tutti che v'hanno in ogni stato delle leggi, che necessariamente sono intangibili; ma queste non hanno bisogno che se ne proclami affettatamente la intangibilità. Sono invece le leggi più deboli quelle che hanno bisogno di siffatto scudo, quando sono frutto di un errore, di un puntiglio, di studio pervicace di una fazione. La repubblica veneta, quando creava *ab irato* qualcuna di dette leggi, per renderne impossibile la revocazione, comminava una forte pena di danaro o di corpo a chi avesse osato soltanto proporne in senato la detta revocazione. Ma vano poi riusciva, al momento supremo anche tale artifizio. Le leggi cattive cadono per necessità ineluttabile, come rovina una casa edificata sulla rena. Una nuova legge aboliva la antica e con essa rimetteva la pena a chi aveva infranto il divieto assurdo, che pretendeva rendere eterno il male.

In Italia hannovi leggi, che si pretendono munite di simile intangibilità; esse non sono riparate da una multa contro chi le assalisca, ma le circondano a schermo le passioni settarie, le feroce anticlericali e la ostinata cecità del governo. Havvi tuttavia una questione romana? Tutti i liberali vi risponderanno di no, sebbene da un anno in qua, ogni giorno e ogni ora, non facciano che parlare della questione romana.

Senonchè, ammettendo anche che tal questione più non esistesse, non avremmo noi forse il diritto di risuscitarla? Forse che si tratta di cosa, la quale possa reggersi, senza aver profonde radici nella coscienza pubblica? Se queste radici non ci sono, inutile sarebbe *ogni arrabbattarsi*; ma se esse si sono omai abbarbicate nell'animo del popolo, non si scalzeranno con una semplice negazione.

L'articolo 5 dello statuto dice: « I trattati che importassero un onere alle finanze *o variazione di territorio dello stato*, non avranno effetto se non dopo ottenuto l'assenso delle camere. » Dunque la possibilità di qualche *variazione di territorio dello stato* è ammessa dalla legge fondamentale, la quale ne dà la prerogativa al re, salvo l'assenso del parlamento.

Ora la questione romana non è altro, che una questione di *variazione di territorio dello stato*. Potrà far fremere, finchè si vuole, i radicali, potrà spiacere sommamente ai liberali anche moderati, ma niuno potrà mai negare che una legge, la quale annette un territorio, non possa essere a-

---

APPENDICE 29

Il piantatore della Martinica

— Voi dunque comprendete le mie preoccupazioni riguardo allo stato mentale di Cirillo, il quale pur troppo ha avuto la sua parte di tanto funesta eredità. Bisogna evitare in lui ogni sovraeccitazione, ogni forte lavorio del cervello; e disgraziatamente dalle risposte di Cirillo i miei amici si sono potuti convincere a quale occupazione continua e seria il fanciullo sia stato applicato.

— Io voglio almeno sperare che queste particolarità siano ignote a Cirillo, disse il banchiere.

— Una notizia, un sentore di questo genere, aggiunse il signor Gensenne, basterebbe per turbare lo spirito di quel fanciullo; la paura della follia la provocherebbe.

— Ebbene, Cirillo conosce questo segreto! disse lentamente Lavergne.

— Chi si è incaricato di questa imprudentissima missione? domandò Merveillac.

— Domandatelo al signor Malopra, aggiunse freddamente Lavergne.

Indi il precettore si alzò ed inchinatosi agli ospiti, uscì dal salotto e passò nella sala del pianoforte.

Miss Emily suonava una melodia di sua composizione.

Lavergne le si avvicinò e sotto pretesto di voltar le pagine della musica, si chinò a lei e le disse all'orecchio:

— La guerra è dichiarata!

— Tra voi e Malopra?

— Sì; e naturalmente ne pagherò le spese.

Miss Emily interruppe il pezzo.

— Ebbene, miss, non finite quella melodia che mi piace tanto?

— Dopo la malinconia vengono le lacrime, mio caro.

E infatti miss Emily piangeva.

Un quarto d'ora dopo gli invitati passarono dal salotto a fumare nel gran salone.

Il signor Gensenne pareva assai triste.

Malopra conteneva a stento la sua gioia.

Durante il rimanente della serata egli si mostrò disinvolto, spiritoso, nervoso quasi; ma, cosa strana! ogni volta che il suo sguardo si posava su Celio, lo distoglieva tosto con visibile imbarazzo.

Venuta l'ora di andarsene, i saluti che i convitati fecero ai fanciulli erano improntati di affetto, ma più ancora di profonda pietà; sembrava che nel loro interno li compiangessero di qualche disgrazia più grave ancora che non fosse stata la perdita del loro padre.

L'indomani Malopra fece chiamare Lavergne.

Quando il precettore fu alla sua presenza, Malopra gli fece segno di sedere e senza preamboli gli disse:

— Ieri a sera tra me e i miei amici si agitò la quistione del metodo di insegnamento che meglio può convenire a Cirillo, e si decise che, per circostanze speciali, l'insegnamento individuale *gli può riuscire* dannoso; perciò Cirillo continuerà i suoi studi in un collegio. Noi siamo al 23 dicembre; passato il capo d'anno Cirillo entrerà al Liceo. Siccome non è per vostra colpa che fu presa questa determinazione, noi abbiamo anche stabilito che possiate immediatamente incassare le centomila lire che il signor Joubert vi avea assegnato, finita l'educazione di Cirillo.

— Io non accetto denaro per compenso di un insulto.

— Un insulto....

— Sì, voi mi dispensate dal mio ufficio presso Cirillo accusandomi indirettamente.

— Di imprudenza; del resto assai scusabile, perchè non siete medico e non eravate obbligato a conoscere che con individui passibili di follia ereditaria vi ha bisogno di speciali riguardi.

— Questo vostro non può essere che un pretesto. Cirillo non diede alcun segno allarmante, mai tranne quel giorno nel quale, calcolatamente e brutalmente...

— Che!...

— Sì, è la parola e la ripeto; brutalmente gli avete messo il terribile sospetto in mente.

— Siccome è mio sistema di non discutere coi miei subalterni, non ho altro a dirvi; voi siete in libertà, potrete tuttavia restare qui finchè non vi siate trovato un alloggio conveniente; cosa alla quale vi basteranno una ventina di giorni.

— Io uscirò di qui quando ne sarà uscito Cirillo.

X.

All'indomani del giorno in cui Malopra e Luciano ebbero quel colloquio, il precettore, dopo aver messo in ordine i suoi libri, le sue carte e le sue valigie, entrò nella biblioteca dove Cirillo lavorava senza dubitare menomamente della dolorosa sorpresa che lo minacciava.

Luciano prese nelle sue le mani del giovinetto, e guardandolo con una espressione di dolorosa tenerezza, gli disse:

— Ho tentato, mio caro, di agguerrire il vostro cuore alle più dure prove della vita; forse è venuto il momento di farsi forti.

Ascoltando Luciano, Cirillo erasi impallidito; ma incoraggiato dalla fermezza del precettore disse:

— Ditemi, amico mio, quello che accade di nuovo; io posso ascoltarvi.

— Dobbiamo separarci.

Malgrado la forza che avrebbe voluto farsi, l'emozione sopraffece il giovinetto, che quasi singhiozzando ripigliò:

— Voi mi abbandonate? Ma doveva aspettarmelo; voi avete troppo talento, signor Luciano, per supporre che vogliate sacrificarvi più oltre per una testa piccola e limitata come la mia.

E il giovinetto scoppiò in singhiozzi.

(Continua).

Annuario d'Udine — Vedi avviso in quarta pagina.

Annuario generale d'Italia — Vedi avviso in IV pag.

brogata da un'altra legge, che restituisca il territorio annesso. Se si potè cedere la Savoia e Nizza alla Francia, senza uscire dallo spirito e dalla lettera dello statuto, si potrà *benissimo* ceder Roma al sovrano pontefice, senza violazione di nessuna legge. Che se ciò può essere, noi abbiamo diritto di chiederlo, a tenore dell'articolo 57 dello statuto.

Nè giova invocare il plebiscito, in seguito al quale alcuni territorii furono annessi. Il plebiscito come fonte di diritto, non esiste nella nostra legislazione. Se vi hanno delle leggi che dànno valore giuridico ad alcuni plebisciti, esse mostrano vie meglio che per sè i plebisciti non ne hanno alcuno. Infatti la Lombardia fu unita al Piemonte senza plebiscito; e questo fatto basta per dimostrare non essere i voti popolari una condizione *sine qua non* per far parte integrante dello Stato. Che se non sono condizione indispensabile in tal senso, a pari ragione non possono essere ostacolo insuperabile nel senso contrario, dato cioè che sia necessario, perchè richiesto dalla giustizia e dall'interesse generale, il fare una legge che distrugga uno dei plebisciti.

I dottrinari della massoneria potranno trovare esecrabili tali nostre dottrine; ma i loro scandali a freddo non bastano a mutar faccia alle cose. L'invocare un plebiscito per escludere la possibilità della cessione d'un territorio porterebbe a questa assurda conseguenza: che sarebbe possibile cedere tutto il Piemonte e la Liguria alla Francia, perchè in quelle due regioni non vi furono mai plebisciti, mentre non sarebbe possibile in nessuna guisa rinunciare a un isolotto inconcludente della Sicilia, perchè ivi si votò per il sì e per il no, nel bel modo che tutti sanno.

Lasciamo dunque da parte la questione dei plebisciti, che non è seria. *Per noi*, non havvi altra legge fondamentale che lo statuto; tutte le altre sono ad esso subordinate. In tal ordine di principii, noi domandiamo l'*abrogazione* delle leggi, che tolsero al papa il suo potere di principe civile. Havvi l'articolo 5 dello statuto, che prevede il caso; e noi, invocandone la applicazione, *non usciamo menomamente* dalla costituzionalità.

Che ciò riesca doloroso alla rivoluzione, si capisce; ma che non sia nel nostro diritto, è faccenda affatto diversa. E' nel nostro diritto, ripetiamolo altamente, sì che ci odano tutti i dubbiosi, i perplessi, i timidi; è nel nostro diritto, gridiamolo a pieni polmoni, affinchè la piazza sappia che i suoi furori e le sue minaccie non ci fanno paura.

La petizione promossa in quest'anno, per la prima volta, non deve essere un'opera passeggiera, un colpo di vento che passa, lasciando il tempo di prima. Si ingannano i nostri avversari se credono che, passato questo primo esperimento, tutto sarà finito. Oh, essi vanno ormai studiando e ci prediceno un fiasco!

Un fiasco? — ma quest'anno, stante il tempo ristretto e le difficoltà che si dovettero superare, il lavoro non potè procedere sollecito, nè è possibile ottenere un pieno successo. Il successo intero verrà gli anni avvenire, quando avremo educato il popolo a pensare a siffatta questione, a considerare nella soluzione sua il benessere la sicurezza, la grandezza, l'avvenire della patria.

Il nostro lavoro per la conciliazione fra Chiesa e Stato ha qui il suo campo pratico, il suo mezzo d'azione, la sua vera efficacia. Ingannano sè ed altri i nostri avversari se credono che noi vogliamo abbindolare la gente e dar loro a firmare un documento, del quale non comprendano l'importanza, nè il significato. Noi faremo la nostra pacifica e legale propaganda in guisa, che nessun dubbio rimanga sui nostri veri intendimenti. In questo modo soltanto possiamo sperare di aver con noi il popolo italiano.

Francesco Crispi, il 18 maggio 1878, diceva alla camera dei deputati: « Un individuo, dicendosi repubblicano, o legittimista, o partigiano del potere temporale del papa, non commette un atto, di cui un governo potente possa o debba aver paura. » (*Atti uff. della camera*, pag. 3344)

Calunniano dunque l'on. Crispi coloro, che attribuiscono al suo governo intenzioni di persecuzione contro chi firma la nostra petizione. Del Crispi *si potrà dir tutto*, tranne che non pretenda d'esser forte; dunque non può avere paura di coloro, i quali si dichiarano fautori dei diritti del pontefice, e si dichiarano tali, coi *modi legali*, in una petizione al parlamento.

E poi paura di chi e di che? Forse che noi operiamo per sconvolgere, per distruggere, per attirar mali sulla nostra patria? Ma anzi l'intento nostro è tutto l'opposto. Noi aspiriamo a distogliere dall'Italia quel pericolo grandissimo che la minaccia, in forza della questione romana; questione gravissima, la quale, come disse Giuseppe Ferrari, abbraccia non solo l'Italia, non solo l'Europa, *ma l'universo con Dio stesso*. Le sole menti piccine o settarie possono ostinarsi a dichiarare faccenda interna nostra sì alta questione.

Il deputato Ferdinando Petruccelli più volte ebbe a lagnarsi del grandissimo errore commesso col trasportare la capitale a Roma; nè dubitò di sostenere in parlamento la necessità di ripartire dall'eterna città. Un discorso da lui detto in tal senso, il 31 maggio 1879, terminava con queste precise parole: « Veniamo a Roma. Vi siamo. Ne partiremo un giorno. E presto sia. » (*Atti uff.* pag. 6860).

Ella vede dunque, egregio sig. presidente, che in certo qual modo la nostra petizione ha un precedente negli annali stessi del parlamento. Il Petruccelli, fiero rivoluzionario, non parlava certamente nell'interesse della Chiesa; ma ciò non pregiudica il valore della sua proposta. Per noi, le sue parole dimostrano che è lecito e possibile presentarsi nell'aula di Monte Citorio a chiedervi che Roma sia sgombrata da quanto vi entrò per la breccia.

Ed è ciò che noi faremo, nei limiti del possibile, quest'anno, e sempre più negli avvenire, lavorando in tal guisa e per la Chiesa e per la patria, secondo l'impulso datoci dal glorioso pontefice Leone XIII. Poichè ad un solo modo si può volere la *conciliazione*; cioè, come Leone XIII la vuole.

Io spero, signor presidente, che colla sua faconda parola ella vorrà supplire alla mia povertà; e ringraziandola le stringo affettuosamente la mano.

G. Sacchetti.

PER IL GIUBILEO DEL S. PADRE

Gli ordini equestri al S. Padre.

In questi ultimi giorni si è costituito in Roma il comitato italiano degli ordini equestri pontificii, allo scopo di contribuire all'acquisto di *un artistico e prezioso oggetto sacro*, da offerirsi al sommo pontefice Leone XIII, in occasione delle faustissime sue *Nozze d'oro*, quale omaggio devoto e filiale dei gentiluomini d'ogni nazione, insigniti degli ordini suddetti.

La presidenza è composta dei seguenti signori:

S. E. il principe D. Francesco Ruspoli, gran croce nell'ordine piano, *presidente*.

Marchese Andrea Passari, comm. dello stesso ordine, *Vice-presidente*.

Prof. Alessandro Ceccarelli, comm. dello stesso ordine, *Vice-presidente*.

Avv. Ugo Flandoli, cav. dell'ordine di S. Silvestro, *segretario*.

Attilio Ambrosini, cav. dell'ordine di S. Gregorio, *tesoriere*.

Enrico Dell'Elba, cav. dello stesso ordine, *vice-tesoriere*.

I dignitari e cavalieri pontificii potranno inviare le loro offerte al vice-tesoriere del comitato, sig. cav. Enrico Dell'Elba, cassiere della banca artistica operaia (via Testa Spaccata 26 A). il cui ufficio resta aperto ogni giorno dalle 10 ant. alle 3 pomeridiane.

Nelle principali città della penisola, sono stati designati distintissimi signori, quali incaricati speciali, per accelerare l'esito della raccolta fra i colleghi della rispettiva regione.

La raccolta verrà chiusa col giorno 25 novembre corrente.

I nomi degli oblatori saranno raccolti in un *libro d'oro*, da presentarsi poi al santo Padre.

Sappiamo poi che il ricco dono che verrà offerto dalla rappresentanza generale degli ordini equestri pontificii, riuscirà un vero capolavoro, degno del nobilissimo ceto degli oblatori.

Quadro allegorico.

Alle tante manifestazioni di filiale affetto, con cui tutte le parti del mondo cattolico gareggiano per festeggiare il 50° anniversario della Messa novella di sua Santità, deve aggiungersene una, la quale, a quanto ci viene annunziato, si prepara nella eterna Roma per opera di un comitato d'egregie persone e che riuscirà ad accrescere, giova sperarlo, lo splendore della prossima solennità.

Questa manifestazione consiste in un quadro allegorico, da offrirsi a s. Santità è nel quale l'augusto Gerarca è rappresentato assiso sul trono, ammantato pontificalmente con piviale e tiara nell'atto di benedire il popolo.

La figura del papa è cinta dall'alloro della vittoria e da leggende che ricordano i fasti principali del suo glorioso Pontificato. Sotto il trono pontificio siede la storia che scolpisce sul marmo la fausta data del giubileo.

L'esecuzione del quadro è stata affidata al valente pittore romano, signor Guerrini, il quale ne ha fatte gran numero di litografie che saranno spedite ai soscrittori, i nomi dei quali, raccolti in un *album*, verranno, unitamente al quadro, presentati a sua Santità.

Doni vari.

Il comitato dell'esposizione resta ogni giorno più sorpreso dell'incredibile quantità di doni che piovono da tutte le parti.

Il Belgio annunzia ottocento casse. Innumerevoli sono quelle che arrivano dai paesi delle missioni.

Una cassa proveniente da paesi selvaggi nel centro dell'Asia, conteneva piccoli regali mandati dagli abitanti; chi ha inviato una lenza, chi una freccia, chi un'armilla.

Le collezioni etnografiche e di storia naturale saranno la cosa più bella e più inaspettata dell'esposizione.

Tra i doni dei privati romani, si parla molto del calice inviato da mons. Casali del Drago, tutto in oro, del peso di mille e cinquecento grammi. E' lavorato dall'orefice Fanfani di qui, e costa più di 12,000 lire.

SENTIMENTI RELIGIOSI
del presidente degli Stati Uniti d'America.

Il presidente degli Stati Uniti, Grover Cleveland, ha fatto una bella professione di fede nel discorso pronunziato a Filadelfia nelle feste centenarie della costituzione americana. Citò le seguenti parole di B. Franklin, uno dei più illustri membri del primo congresso degli Stati Uniti. " Sono già vecchio, ma più volte vidi con evidenza che è Dio che governa gli affari degli uomini e che non può cadere un capello senza che egli lo sappia. Come credere che un impero possa fondarsi senza il suo aiuto? Le sante scritture ci dicono che invano si lavora, se il Signore *non edifica la casa*. Sono fermamente convinto di queste parole, e credo che senza l'aiuto del Signore non riusciremo meglio degli operai della torre di Babele. Noi saremo divisi dai nostri piccoli interessi locali, ed i nostri progetti saranno confusi. „ Il presidente Cleveland, dopo questa citazione da noi compendiata, soggiunse: " Quando consideriamo il secolo trascorso dopo l'origine della nostra costituzione, quando consideriamo le sue prove e trionfi, quando vediamo che i principii sui quali è poggiata fecero fronte a tutti i pericoli ed a tutti i bisogni della nazione, dobbiamo confessare con Franklin che è Dio colui che governa gli affari degli uomini e quali serie riflessioni debbe ispirarci il pensiero che è affidata alle nostre mani l'arca delle nazioni, e che dobbiamo proteggerla contro mani inique. „ In un secolo in cui tanti governi fanno professione di razionalismo ed ateismo, è uno spettacolo che conforta lo scorgere un linguaggio così religioso nella bocca di un capo di governo.

Governo e Parlamento

Libro verde.

Si annuncia che Crispi presenterà nei primi giorni alla camera il libro verde sopra la convenzione per la neutralizzazione del canale di Suez. Il libro verde sarebbe già pressochè pronto; è poco voluminoso.

Casse di risparmio.

Crispi, Grimaldi e Magliani si sono accordati per presentare un progetto per un vasto riordinamento delle casse di risparmio.

Debiti sopra debiti.

Il ministero delle finanze ha in pronto il bilancio d'assestamento. Il disavanzo si calcola a 120 milioni, senza i nuovi stanziamenti già necessarii per l'Africa. Tenuto calcolo dei 40 milioni che frutteranno i nuovi provvedimenti finanziarii e le imposte *votate dal parlamento*, sono allo studio nel ministero delle finanze varii progetti di nuove imposte, per altro insufficienti.

Destituzione.

Con recente decreto il sotto capo macchinista G. B. Zerbi è stato rimesso dal grado e dall'impiego in seguito al verdetto di un *consiglio di disciplina*, a decorrere dal primo corrente.

L'Italia al Giappone.

Varii alti personaggi giapponesi hanno formato una società per l'istituzione di una scuola italiana.

Il conte Ito, presidente del consiglio, è favorevolissimo alla *civiltà occidentale*, ed è risoluto a garantire la libertà di tutti i culti e lo sviluppo della istruzione.

ITALIA

Bologna — *L'arresto di un cavaliere d'industria* — Certo Berkmann, nativo di Alessandria d'Egitto, commesso viaggiatore, giovane elegantissimo che trattavasi da gran signore, alloggiando in un primo albergo della città insieme a una famosa *cocotte*, fu arrestato per varie truffe commesse a Milano e a Bologna e per essersi finto vittima di un borseggio per 800 fiorini. Denunziato da lui questo furto, l'autorità indagò sulla condotta del Berkmann, e lo scoprì in flagrante contraddizione. La questura ricevette da Milano informazioni *pessime sul conto suo*, sicchè lo dichiarò in arresto.

Livorno — *Mostro marino* — Si è trasportato a terra dal vapore *Wiking*, proveniente dalla Norvegia e attualmente ancorato nel nostro porto, un pesce di proporzioni colossali che l'equipaggio del suddetto legno potè *prendere, dopo avergli* dato per parecchio tempo la caccia nei pressi della Corsica.

Questo mostro che appartiene alla famiglia dei *calderoni o balenotteri* è stato acquistato da alcuni pescatori livornesi che lo fanno esaminare dietro modesto compenso. Di lunghezza misura metri 4,30, la circonferenza del corpo sorpassa gli ottanta centimetri. A differenza degli altri pesci, questo ha la coda trasversale, lunga più di un metro. Il peso del cetaceo è di 1500 chilogr. circa.

A detta della gente di mare, questi pesci sono rarissimi fra noi e quindi si può liberamente argomentare che quello di cui è parola sia stato sospinto nel Mediterraneo dalle ultime burrasche che hanno tanto imperversato specialmente sull'oceano Atlantico.

Milano — *Ha bisogno di scuola* — Cesare Villa non conta più di diciasette anni; ma nelle malizie ne mostra assai più, come si mostra provetto nella voglia di darsi bel tempo, di gavazzare nei solazzi alle spalle altrui.

Or sono pochi giorni egli scriveva ad una signora Loveri una lettera anonima nella quale la ingiungeva di mandare 1000 lire all'indirizzo R. A. fermo in posta, minacciando rivelazioni *scandalose*.

Ma la Loveri, appena letta la lettera, ne informò la polizia, poi scrisse anche ella una lettera con l'indirizzo menzionato. Al dì *assegnato ecco il signorino* presentarsi allo sportello, e l'impiegato tenerlo a bada un pochetto, quanto fosse necessario per dare tempo all'ispettore Dainesi di accostarsi e mandare il mal destro ricattatore al carcere cellulare.

Roma — *Mistero* — Una detonazione come di un colpo di revolver fece accorrere l'altro ieri alle 2 1/2 un mondo di gente verso il portone della casa al largo Bocconi che fa angolo colla via delle Vedove.

Molti si *spinsero nella casa*, salirono le scale, batterono agli usci, salirono pure guardie municipali e di publica sicurezza, ma non si potè venire in chiaro di nulla.

La detonazione è rimasta inesplicabile.

Si seppe poi che un giovane nel pulire l'arma l'avea scaricata su una terrazza.

ESTERO

Africa — *Miniere d'oro.* — Un telegramma inviato a Berlino da una casa germanica, informa che si trovò oro in grandi proporzioni nel Lüderizleod, e Herr Göhring.

Il commissario imperiale e molti minatori si recarono al capo onde far la pratiche necessarie per l'esercizio delle scoperte miniere. La fortunata regione giace al nord-est di Walfisch Bay, ed appartiene alla Germania, sotto il nome di compagnia coloniale del sud-ovest dell'Africa. Già nel passato luglio si erano fatti venire appositamente dall'Australia taluni esperti e pratici minatori di Barlarat per scandagliare i terreni supposti auriferi, ed essi constatarono l'esistenza del prezioso metallo. Quanto prima sarà attivata una grande società tedesca con grossi capitali per l'esercizio di queste miniere che promettono ricchi prodotti. Qual differenza coll'Italia; mentre noi spendiamo tesori, inviando a Massaua armi ed armati per raccogliere in fin dei conti null'altro che fumo, la Germania manda in Africa picconi e badili per raccogliere oro! Chi dei due il più saggio ed il più avveduto?

Francia — *Una casa rovinata.* — L'altro ieri mattina una casa in costruzione nella via Crequi a Lione si è sfasciata. Sette operai sono rimasti sotto le rovine.

— *Un'altra luna in vista?!* — Un telegramma all'*Echo de Paris* da Maubeuge (piccola città del dipartimento del nord sul Sambra) reca:

Da parecchi giorni i forti e i dintorni nella città erano, ad intervalli, come illuminati dalla luce pareva venisse dal cielo. Si credette a tutta prima che fosse un aerostato proveniente dall'estero, che esplorasse la città, e fu telegrafato al ministro della guerra, che ordinò si aprisse un'inchiesta.

Ieri notte apparve illuminata anche la città.

Le autorità e la guarnigione balzarono dal letto e mediante canocchiali distinsero un astro della forma di una mezzaluna brillante, contornato da una luce cenerognola.

Si era in presenza di un secondo satellite della terra?! ed avremo due lune da battere?!

Cose di Casa e Varietà

Un sogno

Il *Giornale di Udine* col numero di ieri 10 novembre ha mutato il suo nome. Non è più: *Giornale di Udine e del veneto orientale organo speciale della camera di commercio*, ma solo: *Giornale di Udine e del veneto orientale.* La cosa gli recò dolore tanto che la notte scorsa ci sognò sopra e nel sogno gli parve che anche il *Cittadino Italiano* dovesse mutar nome, e siccome è solito a dare i suoi sogni per verità sacrosante, annunciò oggi il fatto (sognato) ai suoi venticinque lettori. Ma si disilluda; il *Cittadino Italiano* non ha mai cambiato nè cambierà bandiera, e per conseguenza non muterà nome *usque ad finem.*

Corte d'assise

(Seduta 9 e 10 nov.) Tion Pietro di Valentino imputato d'incendio volontario in Andrazza fu rimandato libero in seguito a ritiro di accusa del P. M.

Per i debitori delle dogane

Si è ordinato dal comm. Castorino, direttore generale delle gabelle, che i ricevitori delle dogane debbano procedere immancabilmente agli atti giudiziari contro i debitori, decorsi otto giorni dalla data dell'allibramento delle bollette senza premettere alcun invito al pagamento.

I contabili, che non si uniformassero a tali prescrizioni, saranno responsabili delle somme portate dalle bollette giacenti in cassa; e ne saranno pure responsabili i funzionari incaricati delle verifiche di cassa, quando non denunziassero all'autorità superiore la giacenza di bollette allibrate nel registro di riscossione da più di otto giorni e per le quali non fossero stati promossi gli atti esecutivi.

I capi delle dogane dovranno inoltre applicare la multa stabilita dall'articolo 79 del regolamento doganale in tutti i casi, nei quali il pagamento dei diritti liquidati si effettui dopo otto giorni dalla data dell'allibramento.

E terranno sospesa ogni operazione doganale agli spedizionieri che fossero in ritardo di più di otto giorni nel ritirare dalla cassa le bollette liquidate.

Cucina economica popolare di Udine

Smercio razioni nell'ottobre 87.

Minestra N. 18433 — Carne N. 807 — Pane N. 9409 — Vino N. 1250 — Formaggio N. 376 — Verdura N. 2542 — Totale razioni N. 32867.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di *settembre* 1887.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,551,673
Libretti emessi nel mese di *settembre*	»	20,976
	N.	1,572,649
Libretti estinti nel mese stesso	»	9,071
Rimanenza	N.	1,563,578
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	226,693,635.96
Depositi del mese di *settembre*	»	11,762,069.87
	L.	238,455,705.83
Rimborsi del mese stesso	»	11,934,669.47
Rimanenza	L.	226,521,036.36

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 76.o regg. fant, eseguirà questa sera dalle ore 7 alle 9 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « A Massaua » — N. N.
2. Sinfonia « La schiava saracina » — Mercadante
3. Scena duetto e finale 2 « Jone » — Petrella
4. Valzer nell'operetta « Il barone zingaro » — Strauss
5. Potpourri sul ballo « Cola da Rienzi » — Bernardi
6. Polka « Bella » — N. N.

Borse di studio per gli agronomi

Il *ministero dell'agricoltura ha messo a disposizione* della nostra assoc. agraria lire 200 per contribuire a formare delle borse di studio per i giovani che si fermano un anno, dopo aver conseguito il diploma di agrimensori, per completare i loro studi agronomici presso la regia stazione agraria ed il podere di istruzione del regio istituto tecnico.

DON ANTONIO BANCHIGH

per 35 anni vicario curato di s. Leonardo.

Jeri alle ore 3 pom. nella età di anni 77, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio.

I fratelli ed i nipoti addoloratissimi, dànno il triste annunzio.

S. Leonardo 10 novembre 1887.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa alta depressione secondaria a nord-est 755. Pressione abbastanza elevata in Norvegia e Russia meridionale Arcangelo 760 Odessa 767. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso pioggie copiose specialmente al centro e al sud del continente. Venti del III quadrante, temperatura diminuita. Stamane cielo nevoloso, Venti deboli freschi intorno a ponente. Barometro 357 sul golfo di Venezia. 760 Bregnes, Roma, Bari; 762 Cagliari, Palermo, Mare mosso o calmo.

Tempo probabile:

Venti deboli intorno a ponente, cielo vario con qualche pioggierella a nord, temperatura in diminuzione.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

APPUNTI STORICI

Cinque secoli fa — anno 1387 dopo Cristo.

Il b. Marcolino da Forlì religioso domenicano e ristauratore della regola del suo ordine in parecchi conventi, vecchio allora di 70 anni edificava i correligiosi ed il popolo coll'esempio delle sue evangeliche virtù. Morì nel 1397, avendo per rivelazione conosciuto prima il giorno e l'ora di sua morte gloriosa.

(Rohrbacher t. VII)

Diario Sacro

Sabato 12 novembre — s. Martino Pp. — Incomincia la novena della presentazione di Maria Santissima.

ULTIME NOTIZIE

Le avventure della missione inglese.

Il ministero della guerra ha ricevuto le seguenti notizie telegrafiche, circa la missione Portal:

« Missione inglese partita da Monkullo per Gura 2 corrente per raggiungere ras Alula. Non avendo trovato acqua lungo via, perchè abitanti da qualche mese causa blocco abbandonarono quelle regioni, Portal fece scaricare bagaglio presso Baresa perchè muli assetati non potevano continuare marcia con carico e riprese via Monkullo ove giunse giorno 3 sera.

Presso Baresa interprete egiziano, colto insolazione, morì. Informatori mandati da noi avendo saputo ritrovare e riportare bagaglio scaricato, tranne parte che ritiensi asportata da soldati abissini, Portal espresse replicatamente suoi ringraziamenti per servizi resi da nostri informatori e per cortesie usategli.

Giorno 7 mattina missione ripartì da Monkullo via Asmara dopo essersi facilmente rifornita parte bagaglio asportata ed aver aggiunto altro interprete. Ora giunta già felicemente Saati. Prima, missione aveva scelta via Gura perchè ritenevasi Alula verso quelle parti; ora prese via Asmara sapendolo ivi tornato. »

Come ben si vede, queste informazioni confermano pienamente quanto diceva il telegramma della *Tribuna* da Aden, da noi riferito; non c'è di rettificato che la parte riguardante il tradimento dei servi che non è avvenuto.

Wilson.

Il correzionale di Parigi terminò ieri l'altro l'audizione dei testi nel processo Caffarel e complici.

Durante la seconda udienza, accadde un incidente a proposito di due lettere di Wilson incluse nell'incartamento. La Limouzin, levandosi di scatto dichiara che *di quei documenti compromettenti* ce ne doveva essere un numero maggiore. Sostiene inoltre che le due lettere presentate in giudizio, non sono le stesse ricevute da lei e datate 22 *giugno* 84. Infatti l'esame della carta, la cui marca di fabbrica venne cambiata nell'85. Si vocifera quindi che le lettere autentiche sieno state trafugate presso *l'autorità giudiziarie* e quindi trascritte e modificate.

Il tribunale a tale proposito, protesta assicurando che le ricevette così dalla polizia. Allora il giochetto l'avrà fatto la polizia. La prima delle lettere del Wilson, letta dal procuratore della repubblica è del seguente tenore:

« Madama, il presidente della repubblica ed io desideriamo la nomina del generale Thibaudin a comandante di un corpo d'esercito. Finora non riescimmo. »

Nella seconda il Wilson assicura la Limouzin, che egli raccomanderà un certo Veltit per la decorazione della Legion d'Onore.

A proposito del famoso processo, giunge la notizia che, in seguito a varie truffe venne arrestato a Lione certo Furster, corrispondente tedesco, sedicente addetto al ministero dell'interno a Berlino. Gli si trovarono indosso due lettere della Limouzin!!

La questione di questi incidenti portata alla camera suscitò gravi proteste a destra e a sinistra.

Si dice che Rouvier siasi recato all'Eliseo da Grevy e che in seguito a questo colloquio sia ricomparso il pericolo di crisi presidenziale.

Alla camera fu approvato all'unanimità l'ordine del giorno puro e semplice. Avendo Rouvier promesso immediatamente nuova inchiesta.

In fascio

Il terremoto dell'altra notte fu sentito anche nelle Romagne. — Fuvvi un principio d'incendio al politeama in Genova, ma senza gravi conseguenze. — Il capitano Cecchi partirà presto per Aden ad assumervi il consolato italiano. — I liberali di Genova si organizzano per schiacciare cattolici; speriamo che questi sapranno resistere e trionfare. — La vertenza italo-colombiana si scioglierà a fine di novembre. Affare lungo! — La troppa concordia, dicesi, spaventa Crispi che perciò presenterà leggi radicali per determinare la separazione dei partiti! — A Genova pare che non venga sciolto il consiglio ma ordinate elezioni suppletive. — Da Verona sono partite le pie madri della Nigrizia per l'Africa; tra breve partiranno 4 missionarii, due sacerdoti e due laici. — Infierisce a Genova il vaiuolo; a Palermo nel manicomio femminile s'è sviluppato una nuova malattia sul genere dello scorbuto. — La famiglia reale è giunta a Roma ieri. — Il Corti dicesi caduto in disgrazia di Crispi perchè affrettò la partenza della missione inglese, mentre Crispi la volea ritardata. — Il principe di Napoli nel suo compleanno riceverà l'insegna dell'*Aquila nera* germanica, e l'olandese del *leone neerlandese.*

TELEGRAMMI

Berlino 10 — Scrive il *Reichsanzeiger:* Il consulto tenuto a San Remo sullo stato di salute del principe imperiale di Germania disgraziatamente non potè eliminare i timori del dottor Mackenzie. La decisione definitiva circa l'ulteriore trattamento della malattia avrà luogo soltanto dopo un esame microscopico.

Berlino 10 — Secondo la *National Zeitung* la banca dell'impero ricusò oggi di fare una anticipata sui valori russi. Aspettasi la relativa nota governativa.

Berlino 10 — Secondo le notizie private da san Remo è possibile il ritorno a Berlino del principe imperiale. Oggi nuovi consulti medici.

Ferrara 10 — Il Po decresce, forse in giornata ritornerà sotto guardia.

Parigi 10 — Il consiglio di stamane si occupò nella situazione interna e degli incidenti ai funerali di Pottier.

Il consiglio fissò al 5 gennaio le lezioni pel rinnovamento triennale de' Senato.

I consigli municipali nomineranno i delegati il 4 dicembre.

Vienna 10 — Fece sensazione la conferenza tenuta dal laringologo Stoerk che ha accusato Mackenzie d'aver fatto una falsa cura. Stoerk deplorò che nessuno abbia osato opporsi francamente quando era tempo al trattamento di Mackenzie.

Accentuò la responsabilità del solo Mackenzie, malgrado i suoi tentativi di scusarsi con le analisi del professor Wirchow, il quale non avendo visto mai il malato, analizzò soltanto scrupolosamente le particelle estratte che allora avevano un'aspetto innocuo.

CARLO MORO gerente responsabile.

Annuario Generale d'Italia

ANNUARIO MARRO

UNICA PUBBLICAZIONE COADIUVATA DAL R. GOVERNO

Completo Indicatore Commerc., Industr., Amministrativo e della Magistratura

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Internazionale di LIVERPOOL e Nazionale di BUENOS AYRES

È un'opera assolutamente indispensabile a tutte le persone d'affari, e ben ebbero a persuadersene i principali produttori e negozianti in Italia ed all'estero, i quali, mediante le esatte indicazioni dell'Annuario, poterono senza ricorrere a intermediari mettersi in relazione fra loro e concludere importanti affari con reciproco vantaggio.

L'*Annuario* rimpiazza il mediatore perchè mette in rapporti diretti il fabbricante col consumatore.

L'*Annuario* tien luogo dell'interprete, perchè essendo munito di indice stampato nelle lingue più conosciute, il forestiero può, consultandolo, valersi facilmente di tutte le dettagliate ed esatte informazioni che nello stesso si contengono.

L'*Annuario* indica, distinguendogli con segni particolari, i principali e più accreditati Fabbricanti e Negozianti all'ingrosso e al dettaglio di qualsiasi articolo, non che gli Hôtels, Restaurants, Caffè, Birrarie, Bottiglierie e Rivendite di Sale e Tabacchi, la maggior parte dei quali possedono una Copia dell'Annuario permettono di consultarlo senza spesa.

L'*Annuario* inserisce gratuitamente sotto le rispettive rubriche, il nome di tutte le Amministrazioni Pubbliche e Private e loro dipendenti, non che di tutti gli Istituti di credito e Banche, Banchieri, Commercianti, Industriali, Professionisti, Impiegati Pubblici e Privati, ecc. ecc.

L'*Annuario* per il 1888, ora in corso di compilazione, consterà di un grosso volume (oltre 3200 pagine) stampato su carta di lusso e legato con elegante copertina in tela e oro.

L'Annuario per il 1888 conterrà più di Un Milione e Cinquecento indirizzi.

Verrà pubblicato e messo in vendita nei primi di Gennaio 1888 al prezzo di L. 20 franco in tutto il Regno.

La prima edizione sarà di **10,000** copie delle quali non restano più disponibili che tremila circa, essendole rimanenti già vendute per contratti stipulati nello scorso e corrente anno.

Quelli che intendessero fare acquisto di una o più copie devono farne sollecita richiesta ai **Fratelli CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice 10, GENOVA, *Concessionari esclusivi per le Inserzioni e Vendita* dell'Annuario Generale d'Italia od ai loro Agenti nelle principali città del Regno.

Si avverte intanto che restando disponibile poco spazio per le inserzioni nel testo, le domande a ciò relative, verranno ricevute solamente sino al 25 Ottobre corrente, mentre si continuerà a ricevere sino al 30 Novembre quelle relative ad inserzioni nel Catalogo Illustrato. Coloro che intendessero valersi di questo potente mezzo di pubblicità, devono prontamente domandare la scheda-tariffa che contiene tutte le necessarie informazioni.

I pagamenti non si devono fare che dopo la pubblicazione dell'ANNUARIO

Trovasi in vendita presso i principali librai le ultime copie della seconda edizione dell'Annuario Generale d'Italia 1887.

Volume di oltre 3200 pagine, prezzo L. **20**

☞ Balsamo della divina Provvidenza ☜

Unico deposito per Udine e per Provincia presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE, CUCINATE E CONSERVATE

e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.60 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6 — la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollerie arroste ed alesso in scatole da K. 1[2 a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Dellgny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 6. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di noce, ciliegio acero maronnier, pero ... a prezzi di catalogo.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore Via Grazzano** Depositi in Udine dai **fratelli Dorta** al *caffè Corazza* — Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** Venezia **E. Caputi** Calle Larga San Marco, *A Longega Campo S. Salvatore.*

Trovasi presso i principali caffettieri e queristi. (31)

A. V. RADDO

fuori porta Villalta — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Heres.

di Malaga

Primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna.

Malaga — Madera — Xeres — Porto Alicante ecc.

·Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell'antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne antecipa tanti ringraziamenti. 110

BAROMETRI INCOMODI

I nostri buoni vecchi, di felice memoria, per conoscere le variazioni del tempo, si servivano (chi il crederebbe?) dei calli stessi. Sicuramente erano i calli che indicavano se il tempo, sereno e bello, avesse avuto a cambiare. Un temporale imminente, una variazione atmosferica era conosciuta, non appena i calli si facevano sentire di più. Ora che delle cose vecchie non ne vogliono sapere, e tanto più che il moderno progresso ci fornisce ad un prezzo infimo dei buoni barometri che non apportano poi alcun fastidio, ci fa rigettare questo visto sistema dei nostri poveri nonni. Consigliamo quindi quanti abbiano ereditato dai loro antenati simili incomodi barometri (vulgo calli), a privarsene subito. Il solo ed unico spediente per farli scomparire in pochi giorni, è quello di portarsi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* in via Gorghi n. 28, e fare acquisto del prezioso callifugo di Lasa Leppoldo, che si vende a L. 1. il flacone grande — e a cent. 60 il piccolo.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Udine — TIPOGRAFIA PATRONATO — Udine